



La voce della violenza

Un'installazione di Claudia Cantoni e Francesca Sanfilippo

Dal 22 al 25 Novembre 2025 per i "16 giorni di attivismo contro la violenza di genere"

Concept

Un'installazione immersiva che materializza l'assenza, la memoria e la denuncia.

“La voce della violenza” trasforma *abiti scuri* in carne simbolica, in contrasto con il *tape rosso* che ne disegna il corpo: abiti femminili riciclati, distesi come corpi senza vita, compongono una mappa silenziosa del femminicidio.

Sopra agli abiti, *pietre con impronte acriliche rosse* evocano un'ingiustizia arcaica e brutale, come ferite aperte nella memoria collettiva.

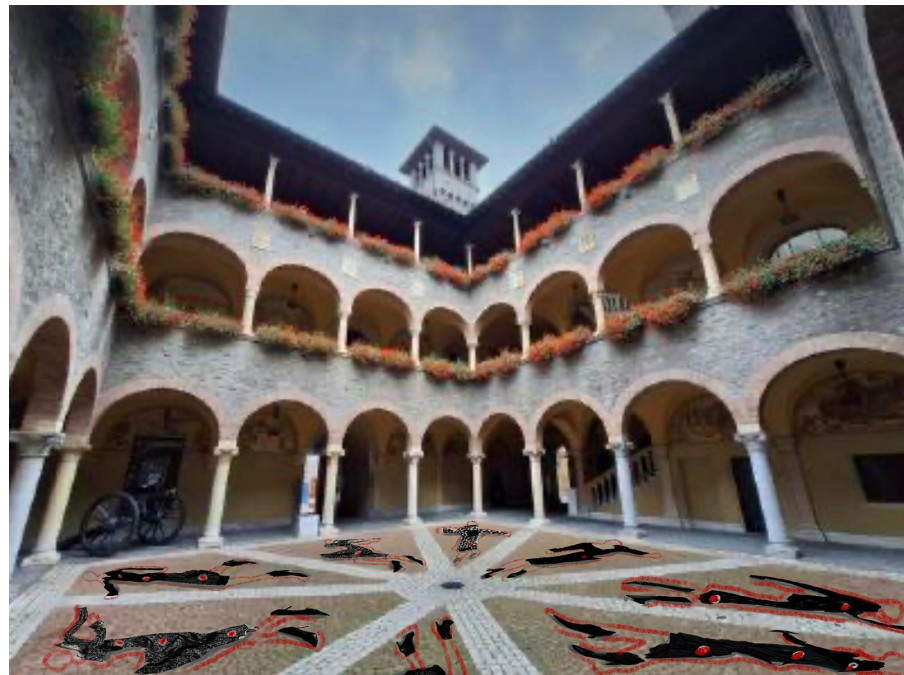




Le parole come spunto alla riflessione

Al centro, un tappeto lessicale — in costante mutamento — si compone di tre parole chiave, estratte da voci vere, raccolte da donne che hanno risposto alla domanda: *“Cosa pensi della violenza sulle donne in una frase?”*.

Le parole, forti e vulnerabili al tempo stesso, si imprimono sia su un telo, diventando manifesto visivo della speranza, della lotta e della trasformazione, sia su un tappeto sonoro sempre presente.



Il suono – La voce che resta

Il paesaggio sonoro dell'installazione è costruito *come un respiro corale e spezzato*. Si compone di sussurri sovrapposti, pianti trattenuti e parole isolate, registrate da voci di diverse età e provenienze.

In ordine sempre casuale queste tre parole raccolte nelle interviste, amplificate da una sonorità intima, vengono ripetute.

Nel momento in cui il pubblico interagisce con l'abito si sente la testimonianza della vittima (letta da una persona esterna al contesto per mantenere l'anonimato).



Un'installazione sostenibile

- **Periodo:** dal 22 al 25 Novembre 2025
- **Allestimento:** è previsto l'utilizzo di abiti e scarpe riciclati, l'intento è a fine mostra di lavare e donare gli abiti o, nel caso non fossero in buono stato, riciclare il tessile
- Il **disallestimento** sarà effettuato dalle artiste stesse e si prevede mezza giornata dopo la fine della Campagna.
- **Trasporto:** verrà organizzato dalle artiste, come anche l'allestimento e tutti i materiali utilizzati

Perché sostenere il progetto?

Perché rappresenta un'occasione concreta per dare voce a un'urgenza sociale attraverso l'arte, utilizzando materiali riciclati e un approccio sostenibile. Ogni donazione contribuisce a trasformare testimonianze dolorose in una narrazione collettiva di speranza, lotta e trasformazione, ma soprattutto è **un'azione tangibile e concreta di supporto.**

Visione del progetto

Chi sarà coinvolto

- Le artiste Claudia Cantoni e Francesca Sanfilippo - **Amnesty International Svizzera** e **Fondazione Diritti Umani Lugano** per la promozione e la redazione di contenuti e con il patrocinio di **BPW Ticino**
- Alan Pipitone come tecnico dell'interazione per la realizzazione del paesaggio sonoro e dell'interazione

Risultati attesi

- Sensibilizzare sul tema del femminicidio e della violenza contro le donne attraverso un'opera artistica pubblica
- Generare partecipazione e riflessione nella comunità durante la Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne ed i 16 giorni di campagna
- Stimolare l'azione individuale e collettiva attraverso l'arte

Benefit per chi sostiene la raccolta fondi

- Ringraziamento sui canali social delle artiste e sul manifesto dell'opera (se realizzato)
- Invito il 25 Novembre al momento di ringraziamento con le artiste
- Accesso al materiale documentativo post-mostra (foto, video)

Le artiste

Claudia Cantoni, artista visiva, esplora la materia e il gesto come strumenti di resistenza emotiva e sociale.

Francesca Sanfilippo, artista e designer, fonde tecnologia e linguaggio visivo per generare installazioni eco-sostenibili e narrative.



Claudia Cantoni



Francesca Sanfilippo